



Autorità di Bacino del fiume Tronto

Il Segretario Generale

**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TRONTO
N. 03 del 24.02.2015**

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008 - Istanza ai sensi dell'art. 17, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione - Comune di Valle Castellana (TE): Proposta di perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo da crollo che interessa il versante nord-ovest dell'abitato capoluogo di Valle Castellana (TE) – ACCOGLIMENTO.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE l'istanza presentata dal Comune di Valle Castellana (TE), volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo da crollo che interessa il versante nord-ovest dell'abitato capoluogo, nella Tav. 10/35 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. n. 121/4 del 07.11.2008;

2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A), **il nuovo perimetro** contraddistinto con il codice **n. 1814 (H3 – R3)**.

Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it).

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: “ Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365”;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: “ Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365”;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- Deliberazione del Consiglio regionale Lazio n. 21 del 20.06.2012;
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 4 del 31.10.2014 ad oggetto: “Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino”;

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17, recante in epigrafe “*Modifica alle aree*”, delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. n. 121/4 del 07.11.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, **del verificarsi di eventi naturali o nuovi dissesti (comma 1, lett. c)**.

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Con nota prot.100 in data 09.01.2015, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 14 di prot. in data 14.01.2015, il Comune di Valle Castellana ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del PAI, volta all'inserimento dell'area in dissesto gravitativo che interessa il versante nord-ovest dell'abitato capoluogo, nella Tav. 10/35 (sez.338060) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI).

A corredo della suddetta istanza, il Comune su citato ha trasmesso lo "studio geologico-geomorfologico" (datato novembre 2014) a firma congiunta del Geol. Giuliano Ruoppolo e dell'Ing. Massimo Marini.

Nella studio su citato viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

PREMESSA E UBICAZIONE DELL'AREA

“.....L'area di studio è inserita all'interno del territorio comunale di Valle Castellana (TE), ai margini del centro abitato, ed è ubicata all'interno del Quadrante 133-III della Carta Topografica Regionale. Nella cartografia del PAI, l'area risulta invece ubicata all'interno delle Tavole n.09-04 (scala 1:25.000) e n.10-35 (scala 1:10.000).....

GEOLOGIA DELL'AREA

Nei principali lineamenti strutturali, il quadro geologico della zona è caratterizzato dalla presenza della estesa formazione denominata "Formazione della Laga"di età Mio-Pliocenica e costituita da un corpo arenaceo-pelitico di notevoli dimensioni, di forma lenticolare e con uno spessore che può superare i 3000 m.Tale corpo sedimentario è caratterizzato da un insieme di associazioni litologiche (arenacea, arenaceo-pelitica, pelitico-arenacea e pelitica) che presenta rapporti variabili sia in senso verticale che laterale ma che, tendenzialmente, mostra una diminuzione verso l'alto della granulometria, dello spessore degli strati e del rapporto arenaria/argilla.....Nell'area di interesse affiorano i membri pre-evaporitico ed evaporitico, databili intorno al Messiniano ed ivi costituiti essenzialmente da livelli arenacei e arenaceo-pelitici, intercalati da livelli pelitico-arenacei ed inglobanti orizzonti di gessoareniti torbiditiche all'interno del membro evaporitico.

L'assetto strutturale della formazione è rappresentato, in linea generale, da una struttura a pieghe sovrascorse verso est con assi orientati approssimativamente nord-sud, dislocata da lineamenti tettonici variamente orientati. In particolare, l'area di studio è ubicata in corrispondenza di un esteso fronte di sovrascorrimento che causa l'accavallamento delle unità flyschoidi pre-evaporitiche (più antiche) della Formazione della Laga su quelle evaporitiche e post-evaporitiche.

Si ritiene che il substrato del tratto di versante interessato dal dissesto sia costituito da una facies prevalentemente pelitico-arenacea, in strati sottili, fortemente alterata e fratturata. La forte tettonizzazione che il substrato subisce in prossimità del sovrascorrimento causa un elevato grado di fratturazione delle rocce, con creazione di uno spesso strato di alterazione in situ (*coltre eluviale*) Lungo i versanti, al di sopra dei termini del substrato (e del relativo strato eluviale) sono presenti terreni di copertura costituiti da coltri detritiche di genesi colluviale localmente costituiti da frammenti arenacei spigolosi interposti ad una frazione fine di natura sabbioso-limosa più o meno abbondante.

Nel letto del Torrente Castellano, infine, sono presenti sedimenti alluvionali recenti costituiti da ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa.

GEOMORFOLOGIA ED IDROGEOLOGIA DELL'AREA

L'area di studio è inserita all'interno del versante occidentale della struttura della Montagna dei Fiori e si colloca in corrispondenza del settore terminale di una dorsale allungata in

direzione N-S.Il sito d'indagine, in particolare, costituisce un tratto del versante occidentale della dorsale e comprende un pendio degradante verso ovest da una quota di circa 625 m s.l.m. ad una quota di circa 565 m.

L'inclinazione media di questo tratto di versante è di circa 50°, con diverse rotture di pendenza e tratti sub-verticali. L'elevata acclività del versante è dovuta alla natura litoide del substrato ed alla giacitura degli strati, che presentano, in relazione all'andamento del pendio, un assetto tendente al reggipoggio.

Il versante costituisce altresì la sponda destra dell'incisione valliva del T. Castellano e si è formato grazie all'azione erosiva del corso d'acqua nel tempo e all'azione modellante degli agenti esogeni.

Dal punto di vista idrogeologicola bassissima permeabilità (dei litotipi affioranti – n.d.r.) causa una circolazione idrica sotterranea limitatissima, rendendo possibile la creazione di vere e proprie falde acquifere solo laddove c'è una rilevante presenza di discontinuità strutturali che causano alti valori di porosità secondaria. La scarsa permeabilità dei litotipi presenti favorisce, in generale, fenomeni di ruscellamento superficiale o sub-corticale di conseguenza, il reticolo idrografico si presenta abbastanza fitto e gerarchizzato. Le acque di ruscellamento convergono verso il T. Castellano, che rappresenta il principale corso d'acqua della zona.

ANALISI DEL DISSESTO E QUADRO MORFO-EVOLUTIVO

Attualmente si nota un esteso fenomeno gravitativo che coinvolge quasi interamente il tratto di versante in esame, coprendo un dislivello di circa 50 m.

La frana, allo stato attuale, presenta una lunghezza (dal coronamento al piede) di circa 50 m e una larghezza massima di circa 50 m.

Trattasi di una frana di genesi complessa che comprende fenomeni di scivolamento associati a fenomeni di crollo.

Essa si manifesta infatti con lo scollamento delle coltri detritiche presenti lungo il pendio ed il crollo di frammenti lapidei eterometrici dalle testate degli strati della porzione superficiale ed alterata del substrato (strato eluviale).

Le cause principali dello smottamento sono da ricercarsi nell'azione erosiva del sottostante Torrente Castellano, che in quest'area scorre incassato tra meandri, andando ad incidere il piede del versante nei periodi di piena..... L'aumento della capacità erosiva del corso d'acqua, dovuta all'innalzamento del livello idrico e al conseguente aumento del trasporto solido, scalza i depositi alla base del pendio, i quali, trovandosi senza sostegno, cedono e si mobilitano improvvisamente sotto l'effetto della gravità per scorrimento traslativo.

Tale fenomeno è favorito dall'appesantimento delle coltri per effetto di saturazione da parte delle acque provenienti dalle precipitazioni meteoriche.

Lo smottamento delle coltri coinvolge le testate degli strati rocciosi, già notevolmente alterati e fratturati, enucleando frammenti di arenaria e coinvolgendoli nel movimento.

Il denudamento degli strati implica fenomeni di crollo nell'area di coronamento, dove si sono venute a creare elevate pendenze, fino a sub-verticali.”

Sulla base delle risultanze sopra esposte è stato proposto l'inserimento del dissesto secondo la seguente classificazione:

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **crollo** – Stato dissesto: **attiva (S3)** – Carattere attività: **costante** – S : **0,6 Ha** – Indice di pericolosità: **elevato H3** – Indice interferenze: **E3** – Classe di vulnerabilità: **V3** – Indice di vulnerabilità: **D3** - Indice di rischio: **elevato R3** .

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I., la Segreteria tecnica, con nota prot. n. 25 del 15.01.2015, ha provveduto ad inviare alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per gli adempimenti di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (B.U.R.A.T.);

Nel **B.U.R.A.T. n. 6 del 11.02.2015** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta (inserimento), a quelli indicati nelle *"Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto"*.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica pervenuta e sulla base delle risultanze del sopralluogo effettuato in data **15 gennaio 2015**, la Segreteria tecnica ha ritenuto condivisibili le analisi del dissesto e delle sue probabili cause, ritenendo altresì che la proposta presentata sia accoglibile sia per quanto riguarda il perimetro proposto sia per quanto riguarda la sua classificazione.

Il Comune di Valle Castellana, con nota prot. n. 416 del 02.02.2015 a firma del Segretario Comunale, assunta al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 141 in data 24.02.2015, ha provveduto a trasmettere la relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (**15 gg. consecutivi a far data dal 05.01.2014**). Nella nota viene altresì comunicato che *"Avverso tale pubblicazione non sono state prodotte né osservazioni, né opposizioni, né reclami"*.

Si evidenzia, infine, che alla scrivente Segreteria Tecnica, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.A.T. già citato, non sono pervenute osservazioni/opposizioni da parte di soggetti pubblici o privati.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA**
(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del fiume Tronto, Responsabile del Procedimento:

- **Vista** l’istanza presentata dal Comune di Valle Castellana (TE), volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) di un’area in dissesto gravitativo da crollo che interessa il versante nord-ovest dell’abitato capoluogo, nella Tav. 10/35 del Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI);
- **Ritenute** circostanziate e condivisibili le valutazioni tecniche, formulate in sede istruttoria, dalla Segreteria tecnica dell’Autorità di Bacino;
- **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi;
- **Preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell’istanza nel B.U.R.A.T. – Serie Ordinario n. 06 del 11.02.2015 e nell’Albo pretorio del Comune di Valle Castellana (15 giorni consecutivi a far data dal 05.01.2015) non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati;
- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 4 del 31.10.2014

ritiene di emanare il presente decreto concordemente alla proposta del Funzionario della Segreteria Tecnica incaricato della fase istruttoria.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell’Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 31.10.2014, concernente “Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza ai sensi dell’art. 17 delle NTA del PAI – Comune di Valle Castellana : Perimetrazione (nuovo inserimento) di un’area in dissesto gravitativo da crollo che interessa il versante nord-ovest dell’abitato capoluogo di Valle Castellana – Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/35 (Sez. 338060).

L’allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell’allegato, conforme all’originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell’Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e nel sito Internet dell’Autorità di Bacino (“www.autoritabacino.tronto.it”).



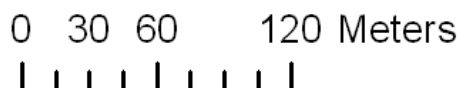
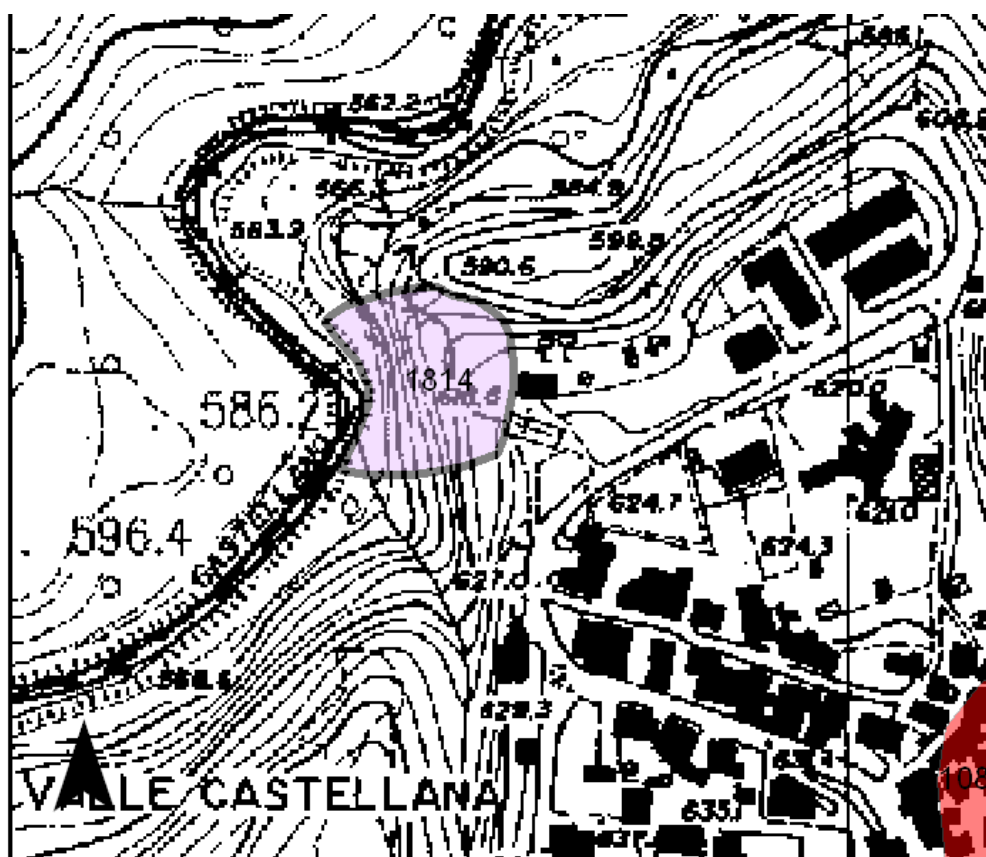
Autorità di Bacino del Fiume Tronto

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)

(Approvato - per la parte relativa al territorio della Regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008)

Allegato "A" al Decreto del Segretario Generale n. 03 del 24.02.2015

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI
 Comune di Valle Castellana (TE) : Perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo da crollo che interessa il versante nord-ovest dell'abitato capoluogo di Valle Castellana (TE).



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROV.	COMUNE	NOTE
1814	crollo	H3	R3	Abruzzo	Teramo	Valle Castellana	Nuovo inserimento